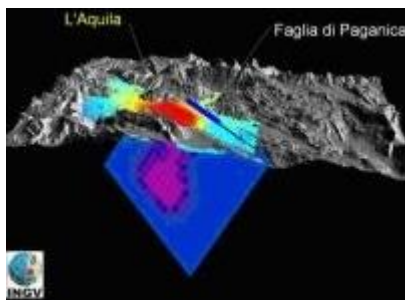


È iniziata la perforazione della faglia di Paganica

La sua attivazione ha provocato il terremoto dell'Aquila il 6 aprile 2009

di OLIMPIA OGLIARI



13 giugno 2013 - Ricostruire la storia sismica della zona de L'Aquila. È questo l'obiettivo della perforazione condotti da un gruppo di ricercatori dell'**Istituto nazionale di geologia e vulcanologia (Ingv)** per ricostruire e comprendere il comportamento della **faglia di Paganica**, la cui attivazione ha provocato il terremoto del 6 aprile 2009.

Nell'ambito delle attività previste per il FIRB Abruzzo, un gruppo di ricercatori dell'INGV sta perforando a **Bagno (Aquila)** un pozzo di **150 metri**. È il **punto di maggior subsidenza** durante il terremoto del 2009, così come evidenziato da dati **Sar (Syntetich aperture radar)**.

Dati di sismica e geoelettrica mostrano che questa zona di subsidenza cosismica è anche sede di un **bacino sedimentario**, che gli studiosi stanno perforando. L'idea è di studiare **età e caratteristiche** di questi sedimenti, per cercare di comprendere **come ha agito nel passato geologico la faglia attivatasi nel 2009**, possibilmente anche comprendendo quando è "nata" e come si è mossa.

Le carote estratte sono descritte e campionate da un team di ricercatori Ingv nei vicini laboratori della facoltà di ingegneria dell'Aquila. Sui campioni estratti verranno in seguito effettuate una serie di analisi, tra cui **paleomagnetismo, analisi pollinica, ostracodi, calcimetria, isotopi dell'ossigeno**.